

[OPEN FOR INNOVATION]

Il modello Loccioni se l'azienda è hi-tech il territorio cresce

CON "OPEN FOR INNOVATION" AVVIAMO UNA SERIE DI STORIE DI IMPRESE SELEZIONATE IN BASE ALL'APPROCCIO GESTIONALE INNOVATIVO. LA PRIMA È LEADER NEI SISTEMI DI AUTOMAZIONE SU MISURA

Alberto Di Minin e Andrea Piccaluga

Scorrendo la classifica italiana di Best Workplaces, scopriamo che, tra tanti colossi multinazionali, ad offrire ottimi posti di lavoro, c'è anche una medio-piccola azienda marchigiana: Loccioni. Nel descrivere la sua strategia manageriale, Enrico Loccioni potrebbe dire che di mestiere fa il "sarto dell'innovazione", in quanto il gruppo da lui fondato nel 1968, specializzato in sistemi automatici di misura e controllo, progetta soluzioni per le esigenze di singoli clienti, adattando tecnologie e competenze ai processi produttivi: cucendo addosso al cliente proprio un abito... su misura.

Il gruppo Loccioni (fatturato 2010: 60 milioni di euro, ebitda 11%, export 45%) utilizza tecnologie globali, ma anche il tessuto locale, fatto di giovani laureati e aziende marchigiane da coinvolgere nello sviluppo di applicazioni per settori ad elevato tasso di crescita. Scrive il premio Nobel Paul Krugman che il destino delle aziende che si sviluppano in una regione è legato a doppio filo con gli asset complementari disponibili sul territorio che diventano via via sempre più specializzati.

Con i suoi clienti, Loccioni tenta di costruire un rapporto di partenariato, che si concretizza in piattaforme prodotto/servizio tese non solo al miglioramento di un impianto o di un edificio industriale, quanto alla revisione di un intero processo. Ad esempio, nel 2008, coinvolgendo imprese ed enti locali, i Politecnici delle Marche e di Milano, esperti e partner internazionali, Loccioni sceglie di "fare e far vedere" le proprie competenze sulle energie rinnovabili e inaugura la Leaf Community, volta a sperimentare l'utilizzo di tecnologie per vivere e lavorare in modo diverso e ad emissioni zero, in strutture fisiche che diventano veri e propri laboratori d'avanguardia. Oggi l'esperienza della Leaf House (Casa Foglia), una palazzina energeticamente autosufficiente, completamente monitorata, ha ottenuto importanti riconoscimenti e i dati registrati dal Leaf Meter (il misuratore di sostenibilità), con la collaborazione dell'Università di Palermo sono utilizzati dall'International Energy Agency per determinare a livello internazionale i parametri di un edificio carbon neutral (tecnicamente, Net Zero Energy Building).

Le stime di Loccioni per il 2011 sono di un +10% sia sul fatturato che sull'organico (che ad oggi conta circa 350 persone -provenienti per il 90% dalle Marche - di cui 40 ricercatori). Morale della favola? E' ancora possibile avere successo partendo dalla provincia e da quei valori che hanno dato vita ai distretti industriali. Per farlo vanno utilizzate competenze e risorse preziose che si trovano sul territorio, ma anche modelli di business innovativi più sofisticati e aperti.



Sopra, **Enrico Loccioni**

Ha fondato la sua impresa nel 1968. E' presente nella classifica italiana dei Best Workplaces. Il 90% del suo organico di 350 persone proviene dalle Marche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA